

## Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 27 luglio 2015

cazione su casi pilota delle prescrizioni tecniche contenute nel documento;

ritenuto che

lo sviluppo delle attività di ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi debba essere affiancato dal costante e progressivo miglioramento delle tecniche di monitoraggio e di controllo, con l'obiettivo di fornire elementi conoscitivi utili per garantire la piena sicurezza dei predetti impianti e delle attività antropiche che interessano il sottosuolo;

invita la Giunta regionale

- a procedere, in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, alla piena applicazione degli indirizzi e raccomandazioni definiti nelle linee guida «per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche» alle nuove richieste di autorizzazione e alle procedure in itinere per lo stoccaggio di gas in sotterraneo, nonché a richiedere al Ministero dello Sviluppo Economico la revisione e riapertura del procedimento in ordine alle concessioni già rilasciate, al fine di verificare la conformità delle stesse alle predette linee guida e al conseguente adeguamento delle stesse;
- ad attivarsi per sollecitare la predisposizione di piani di emergenza esterni per tali attività sul territorio lombardo, laddove essi siano tutt'ora mancanti.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

Il consigliere segretario: Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

**D.c.r. 7 luglio 2015 - n. X/744**
**Mozione concernente gli espropri BRE-BE-MI: conclusione dei procedimenti quale condizionalità necessaria per l'erogazione di risorse regionali**

Presidenza del Presidente Cattaneo

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 433 presentata in data 14 aprile 2015;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	50
Consiglieri votanti	n.	49
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	49
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

## DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 433 concernente gli espropri BreBeMi: conclusione dei procedimenti quale condizionalità necessaria per l'erogazione di risorse regionali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- l'autostrada A35 - meglio nota come BreBeMi - collega le città di Milano e Brescia con un tracciato alternativo rispetto a quello dell'autostrada A4 - meglio nota come Autostrada Serenissima - attraversando la porzione meridionale della provincia di Bergamo senza indirizzarsi verso il capoluogo;
- benché i lavori di costruzioni di BreBeMi siano cominciati nel giugno del 2009 e l'autostrada sia stata inaugurata dal luglio del 2014, le procedure per l'esproprio dei terreni su cui s'erige l'opera non sono ancora state completate, lasciando coloro che ne risultano ancora formalmente proprietari in attesa del saldo del loro indennizzo e peraltro costringendoli a seguire il pagamento delle imposte sui fondi in questione, talvolta da quattro anni;
- analoga situazione devono subire i proprietari dei fondi delle cosiddette «aree interposte» tra l'autostrada BreBeMi e il tratto Treviglio-Brescia della linea ferroviaria TAV attualmente in costruzione: circa 100 ettari di terreno ormai inaccessibile e per il quale, con riferimento alle superfici di pertinenza BreBeMi (vedi accordo tra la società di progetto BreBeMi s.p.a. e Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.), non sarebbero ancora stati emessi i relativi decreti d'occupazione,

sicché i richiamati proprietari neppure avrebbero ricevuto un acconto;

osservato che

- secondo le dichiarazioni di BreBeMi s.p.a. e delle istituzioni che hanno autorizzato l'opera, nonché per quanto scritto nel progetto della stessa, la nuova autostrada avrebbe dovuto costituire il primo esempio italiano di opera realizzata in «Finanza di Progetto» (Project Financing), ossia mediante un'operazione che avrebbe dovuto consentire la costruzione e la gestione di BreBeMi «senza oneri per la collettività, garantendo l'autofinanziamento dell'operazione stessa [...] senza attingere dalle casse dello Stato ma esclusivamente attraverso debito bancario e finanziamenti dei suoi azionisti», i quali avrebbero ammortizzato il costo dell'opera (inizialmente stimato in circa 800 milioni di euro) e dunque remunerato il loro investimento attraverso le entrate generate dai pedaggi che lo Stato autorizzava a incamerare - peraltro sulla base di tariffe chilometriche molto più elevate rispetto a quelle consentite agli altri gestori autostradali - con concessione ventennale alla società BreBemi (la quale ipotizzava una frequentazione media di circa 60.000 veicoli giornalieri a partire dal 2015);
  - per via della lievitazione dei costi (sostanzialmente triplicatisi per la sola costruzione dell'opera, arrivando a circa 2 miliardi e mezzo di euro), BreBemi s.p.a. ha chiesto, oltre a un allungamento di ulteriori dieci anni della concessione relativa alla gestione dell'infrastruttura e ad alcuni interventi di defiscalizzazioni, prestiti pubblici per la realizzazione della stessa, ricevendo più di un miliardo e mezzo di euro da Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca europea degli investimenti, le quali hanno rispettivamente erogato 820 e 700 milioni di euro non già a BreBeMi s.p.a., ma al consorzio di banche dietro al progetto (Intesa, Unicredit, Mps, Centrobanca e Credito Bergamasco), le quali hanno convogliato alla partner le risorse pubbliche ottenute solo dopo aver applicato un più elevato tasso d'interessi, lucrando sulla differenza;
  - stante lo scarso utilizzo della nuova autostrada da parte dell'utenza (attestandosi il traffico medio giornaliero a circa 16.000 vetture, ossia un quarto rispetto al volume quantificato dal progetto a partire dal 2015), BreBeMi s.p.a. ha chiesto un ulteriore intervento pubblico per risanare il proprio bilancio in perdita, riuscendo a ottenere - anziché un prestito - una vera e propria erogazione a fondo perduto per 360 milioni di euro: 300 da parte del Governo italiano e 60 da Regione Lombardia;
- considerato che
- appare in ogni caso inaccettabile che, a distanza di anni dall'avvio dell'opera e a quasi 12 mesi dal suo completamento, le procedure di esproprio non siano ancora state completate, costringendo i proprietari apparenti dei fondi espropriati a continuare a pagare imposte su terreni che pure non sono più nella loro disponibilità e per i quali ancora non sono stati completamente indennizzati;
  - si ritiene che Regione Lombardia debba quantomeno condizionare l'erogazione delle risorse a vantaggio di BreBeMi pretendendo la conclusione delle procedure di esproprio in atto, nonché l'immediato avvio e l'altrettanto rapida conclusione di quelle che già avrebbero dovuto essere esperite, peraltro risarcendo i proprietari dei fondi considerati per le imposte pagate nelle more dei procedimenti di esproprio anche solo attualmente iniziate;
- impegna il Presidente della Regione e l'Assessore competente
- ad attivarsi per il rapido completamento delle procedure di esproprio dei terreni su cui è realizzata l'opera, anche con riferimento alla parte di pertinenza BreBeMi nella fascia interposta, e al celere conferimento del relativo indennizzo;
  - a richiedere alla società BreBeMi s.p.a. a fornire al Consiglio il budget dettagliato elaborato in occasione della richiesta di intervento finanziario da parte di Governo e Regione Lombardia;
  - a rendere edotto il Consiglio entro novanta giorni in merito all'attuazione della presente mozione.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

Il consigliere segretario: Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani